Anno VII. Udine — Giovedì 25 Aprile 1889. N. 98.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Note d'occasione

Dunque alla gran festa inaugurale della Esposizione universale di Parigi, non faranno atto di presenza gli ambasciatori delle grandi potenze rette a monarchia.

Per la Germania, l'Austria e la Russia, comprendiamo benissimo che la cosa cammini, come si direbbe, co' suoi piedi; non comprendiamo punto, nè crediamo del pari giustificabile l'assenza a quella grande solennità, del rappresentante ufficiale dell'Italia.

La Germania, l'Austria e la Russia sono monarchie a base di diritto divino, mentre l'Italia monarchica è stata fatta a base di plebisciti, dunque di popolo, e in forza della rivoluzione. — Noi vorremmo domandare un po' appunto ai cosidetti bigotti della monarchia, in qual altro modo avrebbe potuto compiersi l'unità d'Italia, senza la rivoluzione. La storia è di data recente — e ci dimostra a chiare note che dal 48 al 70, dalla difesa di Venezia insorta contro gli Austriaci, alla breccia di Porta Pia, noi non abbiamo fatto un passo solo innanzi, senza la rivoluzione.

E così l'Italia, per ragioni di mero riguardo verso la triplice, deve quasi arrossire e sconfessar le sue origini e lo prova il fatto di aver richiamato momentaneamente l'ambasciatore Menabrea a Roma, perch'egli non facesse appunto atto di presenza alla festa inaugurale dell'esposizione di Parigi.

Quel che poi l'Europa liberale debba alla rivoluzione dell'89, non è mestieri ripetere. Tutti sanno che senza di essa saremmo ancora tutti quanti immersi nelle tenebre del feudalismo.

Si ha un bel dire che la Francia è oggi isolata, ma ella ha pur sempre le simpatie dei popoli, che appunto pel centenario della rivoluzione, si daranno convegno a Parigi per festeggiare l'immortale avvenimento che consacrava i diritti dell'uomo in nome della libertà, dell'eguaglianza e della fraternità.

È tutto ciò è ben più significante di tutte le possibili ed immaginabili astensioni di ambasciatori di più o meno grandi potenze.

(?)

CHE COSA SONO I SENUSSI?

Ora che si torna a parlare di questa setta religiosa e guerriera — e se ne parlerà certo, ancora per un pezzo — non saranno inopportuni alcuni cenni storici.

Istituita or sono cinquant'anni da Sidi Mohammed Ben Ali Es-Senussi, essa ha una organizzazione politica, militare e religiosa potentissima.

Per mezzo di questa organizzazione che si estende per tutta l'Africa, dal Marocco al Senegal, dalla Tunisia al Capo Guardafui, perfino tra certe tribù mussulmane in terra dei Somali, questa setta alla quale appartengono i più grandi dignitari e funzionari dei governi, quello compreso di Costantinopoli, s'impone perfino al sultano; così vero che nel 1861 non ebbe ritegno, per mezzo del suo Mahdi di scomunicare Abdel Megid perchè sdegnò di riconoscerne l'importanza. E il sultano dovette allora cedere.

Questo Mahdi, da non confondersi con quello di Kartum, dai *Senussi* considerato come un ribelle, risiede a Gerbant fra l'oasi di Sara e la Cirenaica, e di là dirige e sorveglia il lavoro di tutti gli affigliati alla confraternita, che raccoglie in centinaja e migliaja di conventi.

Programma della setta è questo: assoluta intransigenza in materia religiosa; compressione energica di qualunque preminenza che volessero esercitare altre corporazioni condannate alla persecuzione, se non accettano le dottrine della *Senussich*; guerra a tutto ciò che non è mussulmano, e preparazione alla riscossa contro lo straniero.

Abbiamo detto che il Mahdi di Kartum è considerato come un ribelle dal Mahdi dei Senussi. Aggiungiamo che quest'ultimo e nel grande deposito di Gerbout, e in tutti gli altri che sono sparsi sul suolo africano, raccoglie ed accumula da molti anni armi, munizioni, derrate, provvigioni e tesori dei quali intende valersi quando il segnale della riscossa sarà dato da lui.

Il focolare di questa agitazione fanatica è nella Tripolitania, nella Cirenaica, e specialmente nel territorio di Bengazi al confine col deserto di Libia che separa questo territorio dall'Egitto.

Nella sola Tripolitania la *Senussich* conta 65 conventi, in Tunisia meno; più numerosi sono nel Marocco, in Egitto e fino nel Wadai e nel Bornu. L'obbedienza cieca degli adepti ai capi, è qualche cosa di meraviglioso.

I nostri gesuiti, che nel mondo cattolico [illegible] rassomigliano ai Senussi, ne danno appena una pallida immagine.

Le ricchezze assorbite della setta sono immense Le sue speranze vive. Lo spirito di diffusione continuo.

Se i suoi capi sono decisi a sorgere in armi per combattare i dervisci, la lotta può presto dilagare.

Gli arresti fatti in Cairo di adepti fra il popolo che sono ovunque numerosissimi, e l'agitazione del mondo mussulmano a cui accennano i telegrammi, spiegano l'importanza dell'avvenimento.

Questa importanza deve quindi ammonire anche noi ad andar cauti nelle imprese africane; perchè se la guerra civile impegnata tra i fanatici seguaci di Maometto può schiacciare una o l'altra delle sette politiche e religiose che vivono nella fede del profeta, può nello stesso tempo dare molto filo da torcere all'elemento europeo.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il pranzo dato da Crispi in onore di Floquet

Roma 24. Iersera, come già annunciammo, ebbe luogo in casa Crispi il pranzo da questi offerto al signor Floquet e alla sua signora.

Vi intervennero anche la famiglia dell'ambasciatore Mariani, tutto il personale dell'ambasciata e il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, giunto ieri stesso a Roma.

Crispi, allo *Champagne*, ha salutato l'ospite ed ha brindato alla Francia, dicendosi dolente che le vicende politiche abbiano impedito all'Italia come ad altri Stati di intervenire ufficialmente all'Esposizione universale che si sta per inaugurare.

Rispose Floquet salutando l'Italia, la terra fortunata del genio e delle arti.

Dopo pranzo si tenne circolo fino a mezzanotte. Le conversazioni furono cordialissime.

La signora Lina e la signorina Giuseppina Crispi fecero gli onori di casa.

Le dimissioni di Bertolè-Viale.

La *Tribuna* di ieri sera ripete che Bertolè-Viale è assolutamente intenzionato di dimettersi, anche fatta astrazione dalla questione africana.

Le economie nei bilanci.

Furono distribuite le note di variazioni al bilancio del Ministero della guerra, con economie per 1,555,000 lire, sopprimendosi le grosse manovre; e quelle del Ministero d'Agricoltura, con un'economia di 10,000 lire sul servizio di statistica.

La Giunta del bilancio si riunirà il 30 corr., onde esaminare le note di variazioni

Tornasi ad assicurare, che, nel prossimo esercizio il ministro del Tesoro diminuirà di circa 40 milioni l'emissione della Obbligazioni ferroviarie.

Intanto le economie che il Ministero annuncierà alla Camera sarebbero di soli 15 milioni.

L'on. Giolitti ha poi dichiarato, non solo di non ricorrere alle anticipazioni statutarie delle Banche di emissione, ma di non procedere per ora nemmeno all'emissione dei 29 milioni di buoni del Tesoro accordati per legge.

Il paese di Monterossi in rivoluzione.

Nel Comune di Monterossi (presso Roma) sono da lungo tempo spiccatissime le rivalità politiche fra i due partiti del paese.

Ieri l'altro taluni individui di un partito attaccarono lite con altri del partito avversario.

La lotta fu accanita, ma quel ch'è peggio, in breve si sollevò tutto il paese.

Nacque una vera rivoluzione.

Il sindaco chiamò i carabinieri [illegible] sedare il disordine.

Il partito avversario al sindaco gli si scagliò contro con dei coltelli e pietre.

Furono feriti il sindaco e il brigadiere dei carabinieri.

Fu operato qualche arresto fra i più accaniti rivoltosi.

COSE D'AFRICA

Ras Alula vuol resistere ai dervisci. Menelik avanzato nel Tigrè.

Secondo il *Capitan Fracassa* Ras Alula si sarebbe occupato con grande interesse del riordinamento dell'esercito abissino, per resistere ai Dervisci.

Menelik poi si sarebbe avanzato nel Tigrè per procedere quindi nella via di Solista allo scopo di congiungersi colle nostre truppe.

La spedizione si farà

Roma 24. Il *Diritto* dice che stassera si riunirà il Consiglio dei ministri per le ultime decisioni da prendersi sulla questione africana.

La riunione del Consiglio sarebbe stata affrettata da varie notizie importanti trasmesse oggi dal generale Baldissera.

La spedizione delle truppe in Africa tante volte smentita sarebbe oramai decisa.

Il direttore della Navigazione Generale arriverebbe posdomani per sorvegliare personalmente le disposizioni necessarie ad un eventuale trasporto di truppe.

ALL'ESTERO

La partenza di Boulanger da Bruxelles.

Bruxelles 24. Il generale Boulanger è partito stamane per l'Inghilterra alle ore 6.45.

Nessun incidente.

Boulanger e il generale dei Gesuiti — In occasione dell'onomastico — Le speranze del generale.

Domenica, l'abate Deltour, generale dei gesuiti, ebbe a Bruxelles una lunga conferenza con Boulanger, il quale disse sperare di potere liberamente in Inghilterra dirigere il movimento elettorale francese.

Boulanger assicurò che la nuova Camera francese sarà in maggioranza composta di suoi partigiani.

Boulanger ricevette martedì in occasione del suo onomastico, numerose testimonianze di simpatie da tutti i punti della Francia.

Rispondendo alle felicitazioni degli amici venuti da Parigi, egli disse:

« Ritorneremo presto in Francia, colla testa alta. Trionferemo nelle prossime elezioni.

« Quanto a me, o a Londra o altrove avrò sempre da per tutto la Francia per patria. »

Lo sbarco di Boulanger a Douvres.

Douvres 24. Il vapore "Victoria" proveniente da Ostenda è arrivato alle 1 pom. avente a bordo Boulanger.

Vi furono alcuni evviva al suo sbarco.

Come Boulanger fu accolto a Londra

Londra 24. Boulanger è giunto alle 3,15. Nelle vicinanze della stazione gran folla.

Parte di essa acclamò Boulanger, ma si intesero molti urli e fischi.

Le comunicazioni a Vienna.

Vienna 24. Le comunicazioni dei tramways sono divenute normali

Centocinquanta vetture fanno il servizio abituale.

Alcuni cocchieri scioperanti hanno ripreso il servizio.

Ripresa di servizio.

Vienna 24. La società dei tramway userà la massima conciliazione.

I cocchieri ripresero il servizio.

Le notizie date dai giornali che gli agenti di pubblica sicurezza fecero uso del revolver, sono inesatte; solamente un colpo fu tirato in aria in segno di allarme.

La Società dei Tramwais punita.

Vienna 24. Il Consiglio comunale approvò la proposta di punire la Società dei Tramways pella sospensione del servizio con una ammenda di 5,000 fiorini sulla cauzione depositata, di 10,000 fiorini ogni giorno in cui le comunicazioni non saranno regolari.

Decisesi pure di dirigere al Governo una domanda di usare dei suoi diritti di concessione nell'interesse dell'esercizio regolare dei Tramways.

Quel che Salisbury ha detto al meeting conservatore di Bristol.

Londra 24. Nel meeting conservatore a Bristol, Salisbury constata la necessità di aumentare la marina britannica onde impedire un eventuale invasione estera.

L'Inghilterra mantiene relazioni amichevoli con tutte le potenze, ma la situazione europea può cambiare bruscamente.

In queste condizioni è impossibile creare il governo irlandese autonomo, ciò che potrebbe aprire i porti d'Irlanda a una flotta nemica.

TELEGRAMMI

Bruxelles 24. Assicurasi che Boulanger dirigerà da Londra un nuovo manifesto ai francesi. L'anarchico Sondey fu rilasciato.

IN GIRO PEL MONDO

Un'altra catastrofe a Roma.

Roma 24. Stamane gli operai lavoravano in una fognatura in via Merulana, proprio dove abita Padre Agostino da Montefeltro, quando una grossa frana si rovesciò atterrando l'armatura e coprendo i lavoratori.

Accorsero guardie, operai e si incominciarono subito i lavori di salvataggio.

Una compagnia di linea del sedicesimo fanteria formava il cordone.

Due operai si salvarono rimanendo feriti leggermente.

Quindi alcuni vigili con pericolo della propria vita riuscivano ad esternare gli operai Quagliotti, Bortolonucci, che furono condotti all'Ospedale militare dalla Croce Bianca.

Si estrassero pure due operai, Giudice, Bonacchiuto.

Intanto arrivarono il sindaco, il questore ed altre Autorità. Trovaronsi subito dopo due cadaveri degli operai, Coppa Antonio e Giuseppe Dal Moro.

La causa dell'infortunio si attribuisce alla pessima costruzione dei ponti.

Immaginate la dolorosa impressione dopo le recenti disgrazie che commossero tutta la cittadinanza.

Temesi che restino ancora sepolti altri operai.

L'assistente dei lavori è fuggito.

Una disgrazia a bordo.

Jermattina a Livorno ebbesi a deplorare una gravissima disgrazia.

A bordo della fregata scuola-mozzi "Vittorio Emanuele" spezzatasi la catena nel momento che salpavasi l'ancora, dodici marinai che lavoravano all'argano furono più o meno feriti. Uno ebbe spezzata una gamba.

Una curiosità preziosa della prossima esposizione di Parigi.

Nella sezione francese del materiale di caccia e di pesca, si è ieri collocata una vetrina minuscola in cui i visitatori troveranno semplicemente questo:

Una manata di conchiglie piene di perle greggie per il valore di tre milioni.

Due guardiani speciali siederanno in permanenza, giorno e notte, alla custodia dei preziosi molluschi.

La più grande bilancia del mondo.

La più grande bilancia del mondo è quella che è stata recentemente collocata nella celebre officina Krupp, ad Essen, in Germania.

Essa può ricevere centomila chilogrammi di peso.

È stata costrutta nello stabilimento di Bielfeld.

Un morto risuscitato.

Ponson du Terrail avrebbe fatto un romanzo dell'avventura accaduta giorni sono a Montrouge (Parigi)

Circa due anni sono, una certa M., abitante nel viale del Maine, n. 128, non avendo riveduto da più giorni suo marito Luigi M. d'anni 25, cocchiere, ne andò in cerca e lo trovò lungo disteso sul tavolaccio di marmo della Morgue.

Il disgraziato era stato pescato cadavere nella Senna. Riconosciuto dalla moglie, fu sepolto.

La M... dimenticò il defunto ed andò a coabitare con un suo vicino.

L'altro ieri il sostituto del povero M... certo Carlo T... noleggiava una carrozza per recarsi con due testimoni a denunziare all'ufficio dello Stato civile la nascita d'un suo bambino. Ma, uscendo dall'ufficio, gettò un grido e cadde fra le braccia dei testimoni. Sul cassetto della vettura, Carlo T... aveva ravvisato il defunto Luigi M... pallido, magro, sparuto. Tuttavia si sedette nella carrozza e raccontò ai testimoni la causa del suo spavento.

Tornato a casa, tremando pagò il cocchiere. Questo sogghignando gli disse:

— Ebbene, Carlo, non mi offri un bicchiere?

E affidata la vettura ad un ragazzo, volle ad ogni costo andar a berne un bicchiere in compagnia dell'antico vicino.

T... e i testimoni erano di sasso. Uno dei testimoni chiese a Luigi M... di dichiarare se egli era veramente « lui ».

Allora questi estrasse il suo libretto e provò ch'egli era proprio quel desso che credevano di aver sepolto due anni addietro.

— Vieni a cercare tua moglie? disse T... atterrito.

— Che! rispose il cocchiere. Sono troppo felice ora.

La cosa fu presto spiegata. La M. si era ingannata allorquando credette di aver riconosciuto suo marito alla Morgue.

Luigi M. in seguito ad una rissa in un'osteria era stato condotto in guardina, e il dì successivo temendo di avere noie dalla moglie che non era una delle donne più pazienti, non era rincasato.

Stretta la mano al suo successore, il cocchiere si allontanò in cerca di un nuovo cliente.

Parigi cent' anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

L'affare della collana.

Il 9, aprile 1784, il cardinale de Rohan, celebre libertino, grande cappellano di Francia e antico ambasciatore a Vienna, rientrava nelle grazie della regina con cui trovavasi in cattive relazioni in seguito alla maldicenza che aveva fatta sul di lei conto.

Maria Antonietta scriveva al cardinale de Rohan una lettera affettuosa col mezzo della signora de Lamothe, una avventuriera che era amante del cardinale e confidente della regina.

Altre lettere si succedettero e finalmente il de Rohan domandò un appuntamento che ebbe luogo nei giardini del parco di Versailles fra le undici e mezzanotte. Il cardinale, travestito, strinse fra le sue braccia una donna che riconobbe per la regina, da lui veduta sovente nelle visite ufficiali.

La regina gli diede una rosa dicendo colla sua voce grassa, che egli riconobbe pure:

— Voi sapete quello che ciò significa.

De Rohan stava deponendo un bacio sul collo della regina, quando furono disturbati dalla venuta intempestiva della signora e del conte d'Artois i quali avevano delle *ragioni* per sospettare la regina e spiarla: la signora d'Artois per conto di Luigi XVI e il conte per sè.

Mentre il cardinale si riconciliava così con Maria Antonietta, il gioielliere della corona, Boehmer, tentava di vendere una superba guarnizione che egli aveva composta e fabbricata espressamente per la regina, e che costava un milione e seicento mila lire, cifra enorme per l'epoca, e che rappresenterebbe oggi un valore cinque volte maggiore.

Davanti al debito sempre crescente e davanti alle dilapidazioni della Corte che aumentavano senza posa il deficit, la regina dovette rifiutare pubblicamente, *malgrado* il suo desiderio di possedere quel gioiello unico nel suo genere. Essa vedeva bene che, comprandolo, avrebbe sovreccitata la pubblica opinione già indignata dallo spettacolo di tutto un popolo morente di fame e di una Corte che sperperava i fondi dello Stato *in mezzo* a festini e balli d'un lusso inaudito.

Tuttavia Maria Antonietta non rinunziò, segretamente, alla voglia di procurarsi la famosa collana.

Un giorno il cardinale, accompagnato dalla signora de Lamothe, si recò presso il gioielliere e acquistò la collana per conto della regina. Il prezzo doveva essere pagato da lui, de Rohan, nello spazio di due anni, a rate semestrali. Questo contratto scritto, era garantito dalla regina, che in margine dell'obbligazione metteva:

Approvato,

Maria Antonietta di Francia.

L'ambasciatore del Portogallo aveva intavolato delle trattative con Boehmer per l'acquisto dei celebri diamanti per *l'infante*; e, dopo la visita del cardinale al gioielliere, la regina vedendo l'ambasciatore a Corte gli andò incontro, dicendogli allegra:

— Sappiate, signore, che voi non avrete la collana; ne sono desolata, ma è venduta!

Qualche giorno dopo il cardinale rimetteva la cassetta contenente i preziosi gioielli a Lasclaux, cameriere della regina. Era stato convenuto che, appena ricevuta la collana, Maria Antonietta avrebbe fatto un segno al cardinale la prima volta che si fossero *incontrati in pubblico*. Questo segno fu fatto, e molte persone presenti si domandarono ciò che potesse significare. Lo si spiegò solo più tardi, dopo le rivelazioni del processo.

Incantato della sua operazione, Boehmer andò a ringraziare la regina la quale gli chiese un ribasso di 200 mila lire, che fu accordato.

La voce dell'acquisto si sparse presto a Corte; i nemici della regina ne menarono grande scalpore e il re chiese spiegazioni.

Due uscite si presentavano alla regina: o negar tutto e sagrificare i suoi due complici, o confessare e dichiararsi adultera col cardinale. Maria Antonietta scelse il primo partito dicendosi calunniata in modo indegno.

Il 15 agosto, giorno dell'Assunzione, il cardinale veniva arrestato nei suoi abiti sacerdotali, al momento in cui andava a dire la messa nella cappella reale.

Egli fu condotto alla Bastiglia, come pure la signora de Lamothe, e l'affare venne portato davanti al Parlamento.

Una delle due: o il cardinale — un principe de Rohan, che possedeva uno dei più grossi patrimoni di Francia — *aveva, colla complicità della signora* de Lamothe, tentato di frodare la collana; o la regina aveva partecipato all'acquisto, e per conseguenza era colpevole.

Si tentò di imbrogliare le cose senza riuscirvi e *si finì* col soffocare il processo facendo pesare tutta l'ignominia d'una condanna sulla de Lamothe e rilasciando il cardinale.

Questo processo scandaloso fece un gran male al prestigio della monarchia e fu una delle cause secondarie della rivoluzione.

Un' importante intervista

col signor Floquet

Ciò che non è stato dato altrui, fu *concesso* dall'avv. Salvatore Barzilai redattore capo della *Tribuna*, il quale è arrivato ad ottenere un' intervista col signor Floquet, ex presidente dei ministri francesi.

Il riassunto dell'importante colloquio lo pubblica pel primo l'*Indipendente* di Trieste, di cui il Barzilai è corrispondente. Noi alla nostra volta ci affrettiamo a riferirlo. Eccolo:

Per la cortesia dell'ambasciatore Mariani, il quale in occasione della presentazione al re delle sue credenziali volle fare la conoscenza dei giornalisti romani, fui introdotto presso il signor Floquet, già presidente del ministero francese. Mi rivolse la parola in italiano, allo stesso modo che in italiano aveva fatto la presentazione l'ambasciatore. Poi, dopo le chiacchiere introduttive d'uso, la conversazione continuò.

A che dobbiamo l'onore della sua visita a Roma?

— È un vecchio progetto; ne parlai al Crispi quando ci trovammo a Marsiglia per l'affare del trattato. Ho approfittato delle vacanze parlamentari per attuarlo. Sarò a Parigi per il 2 del prossimo maggio. Conoscevo Roma per averla visitata altre due volte, ma la trasformazione che essa ha subito mi ha colpito profondamente. Quella impalcatura laggiù nella piazza (lo steccato del monumento a Giordano Bruno) è un eloquente segno dei tempi.

— Cosicchè la Francia non sognerà mai il ristabilimento del potere temporale?

— Sogni, invenzioni colpevoli di coloro cui torna il conto di seminare odio e diffidenza tra i due paesi. La Francia da venti anni dimostra al papa in ogni occasione che nulla potrebbe sperare da lei per rivendicazioni terrene, mentre è disposta a conservare con esso quei rapporti che hanno esclusiva attinenza cogli interessi religiosi. Appena la monarchia dei Bianchi di Spagna — che entra oramai nel campo della mitologia — potrebbe sognare una ristorazione a Roma.

— Se è lontana la monarchia leggittimista, che cosa ne pensa della boulangista?...

— Permettetemi su questo argomento scottante qualche riserva. Boulanger potrà avere qualche altro successo alle elezioni generali, ma non rientrerà più in Francia.

E fuggendo egli si è *executé*.

I principi possono andare in esiglio, i generali non lasciano impunemente la breccia. I suoi sovventori si stancano — guardate alle sorti del primo organo boulangista, la *Presse*, messo all'asta — i suoi adoratori si disilludono... L'Esposizione farà il resto.

— E il processo?

— Vedremo le deliberazioni della Corte. Non credo assumerà vaste proporzioni...

— Non insisterò su questo argomento... E dei rapporti italiani colla Francia che ne pensate?

— Feci le campagne del 1866 col vostro generale Garibaldi, allo stesso modo che il mio ex collega del Ministero Lockroy faceva coll'eroe la campagna del 1860. Del nostro affetto per l'Italia non potete dunque dubitare. Io non desidero di meglio che il ristabilimento dell'*entente* più cordiale.

Lo avrebbe cementato il trattato di commercio, che le correnti protezioniste hanno mandato a monte. L'on. Crispi sa che durante il mio Ministero ho preso in serio esame la questione di un *modus vivendi*; ma da noi anche le modificazioni delle tariffe debbono essere sottoposte alla Camera, e la Camera da qualche tempo in quà è troppo agitata e divisa per consentire un esperimento, che, fallito, avrebbe pregiudicata singolarmente la questione.

Un accordo potrà farsi, dopo le elezioni generali, se renderanno possibile la formazione di una maggioranza omogenea e sicura.

Quanto a Tunisi, tutto sta non prendere le cose dal lato della punta. Quando cessi l'eccitamento degli animi, determinato dagli ultimi incidenti, — e può dirsi ormai quasi cessato — gli italiani si persuaderanno che non desideriamo di meglio che di vivere di buon accordo con loro. E la maggioranza lavoratrice della colonia lo intende — non così qualche sobillatore fannullone. C'è posto per tutti in Africa, e io deploro sinceramente, a mo' d'esempio, gli incidenti provocati dai greci a Massaua.

— Che ne pensa della politica coloniale italiana?

— L'Italia fa bene ad affermarsi, a prendere il suo posto laggiù, ma non si faccia illusioni. Non vedrà i frutti dei suoi sagrifizi la generazione presente; dovrà come il vecchio di Polibio seminare per i venturi...

L'Algeria che ha costato a noitanti sagrifizi di sangue e di denaro è una perpetua passività nel bilancio. Non parlo del Tonchino.

— E le azioni del sig. Ferry sono proprio in rialzo?

— Non saprei; la lotta è oggi pro o contro Boulanger.

— Da Roma tornerà direttamente a Parigi?

— Forse mi fermerò per tre giorni a Napoli, poi mi tratterrò due giorni a Torino.

— Il successo dell'Esposizione è assicurato?

— Sarà completo; le agitazioni francesi sono spuma che avvolge la superficie; sotto si lavora attivamente, febbrilmente, sempre. La politica per le grandi masse è il diversivo del giorno di festa...

Dopo poche altre parole mi licenziai, gratissimo all'illustre uomo di stato della sua cordiale condiscendenza.

DALLA PROVINCIA

Pravisdomini, 23 aprile.

Musica - Drammatica.

Ieri, seconda festa di Pasqua, i nostri bravi filarmonici, lodevolmente diretti ed istruiti dall'egregio sig. Girardi, intrapresero una gita nel limitrofo Annone-Veneto, allo scopo di dare in quella piazza un concerto musicale.

Cordialissima fu l'accoglienza da parte de' gentili abitanti d'Annone che meritamente applaudirono gli scelti e variati pezzi, di cui componevasi il programma, chiedendone anzi con insistenza il bis d'alcuni.

Interprete del desiderio di molti, oso sperare che l'egregio maestro ci farà passare ancora qualche bella giornata, come quella di ieri.

* *

Da alcuni dilettanti si sta organizzando un trattenimento drammatico "a scopo di beneficenza,". Le produzioni scelte sarebbero: *La Cameriera astuta* commedia di Riccardo Castelvecchio e la farsa *Il casino di campagna*.

Basta, *se saran rose fioriranno!*

Alba Novella.

Mortegliano, 24 aprile.

Un marionettista disgraziato.

(X) Da qualche giorno è qui il marionettista Giuseppe Massi veneziano che colle facezie di *Arlecchino* e *Facanapa* ci ha veramente divertito e ci divertisce.

Senonchè ciò non ha garbato ad un prete, che vede chi sa che malanno in quell'innocentissimo divertimento, tanto da sconsigliare i morteglianesi dal pulpito di recarsi alle marionette.

E vi riescì, perchè nelle tre feste di Pasqua nessuna delle tante ragazze filandiere si recò al divertimento, portando così al marionettista un danno di oltre duecento lire.

Segnalo per conseguenza al pubblico codesto atto di intolleranza e di cattiveria, osservando che l'autore lo meriterebbe avendo recato ad un suo simile, che colle proprie fatiche cerca di acquistarsi onestamente il pane, non lieve nocumento.

Incendio. Un incendio sviluppatosi casualmente in Paluzza, distrusse la cascina di proprietà di Brunetti Andrea e Morocutti Pietro, causando loro un danno di circa L. 2000.

CRONACA CITTADINA

Per il passaggio sul Tagliamento, della Casarsa-Gemona. La Deputazione provinciale di Udine in seduta di ieri incaricò il cav. dott. Ciconi sindaco di Saudaniele ed il cav. dott. Biasutti deputato provinciale a rappresentarla presso gli ispettori Chiomenti e Goiran che giunsero ieri a Spilimbergo per esaminare la convenienza del passaggio sul Tagliamento della Casarsa-Gemona nei punti progettati. Ha chiesto telegraficamente al Ministro dei lavori pubblici il permesso che i detti delegati possano aver accesso presso gli ispettori come aveva fatto Venezia, e nella giornata giunse risposta del Ministro in senso adesivo. Il cav. Biasutti è partito ieri sera per Spilimbergo dove doveva trovare il cav. Ciconi.

Peccato che il mal tempo renda disagevoli le perlustrazioni sui luoghi.

Prestito della provincia. Ieri innanzi speciale commissione, composta dei signori dott. cav. Battista Fabris, Roviglio ing. Damiano e Milanese dott. cav. Andrea, assistita dal Ragioniere-capo sig. Pertoldi, seguì la pubblica sottoscrizione per le azioni. I sottoscrittori furono 47 e le obbligazioni sottoscritte importarono n. 706, mentre la prima emissione di obbligazioni al portatore erano n. 160 da lire 500.

A danno dell' Erario. Ci riferiscono di uno stratagemma abbastanza riuscito, per frodare l'Erario, che viene adoperato da case francesi, le quali spediscono i loro generi, che al confine dovrebbero pagare il dazio, a mezzo di pacchi postali in transito a Trieste e Gorizia e da queste città detti generi si rispediscono ai committenti in Italia come merce austriaca.

Onde impedire questa frode in danno dell'Erario pubblico, sarebbe necessario che come per le altre spedizioni, anche per i pacchi postali si esigesse il certificato d'origine.

Movimento d'impiegati. *Bordigoni primo segretario dell'intendenza di Finanza di Verona* venne trasferito all'Intendenza di finanza di Udine. Carugati primo segretario all'Intendenza di finanza di Udine venne trasferito a Verona.

Una fuga curiosa. Ieri avvenne un casetto curioso in via Treppo Chiuso. Alcuni agenti di finanza e carabinieri avevano subodorato che in una casa di quella via s'era ricoverato un contrabbandiere e perciò s'erano recati per scovarlo fuori.

Il contrabbandiere però s'accorse della caccia che gli si faceva e da una finestra saltò giù in un orto sino a che scalando alcuni muri riuscì sulla via. Prese naturalmente una precipitosa fuga e dietro a corrergli anche gli agenti della forza.

I quali quando furono nello svolto della casa delle Dimesse in via Ronchi continuarono nella loro corsa; ma che è, che non è, il contrabbandiere *non si vede più*.

Senz'essere veduto egli era entrato in una casetta vicino al palazzo Porta, e mentre gli agenti andavano a tutta velocità verso la via Ronchi, egli tranquillamente se la svignava verso piazza Patriarcato.

Molta gente assistette a questa scena abbastanza curiosa.

E sempre pioggia. Piove continuamente, epperciò, cominciato male, il mercato di San Giorgio sarà nullo. Il tempo così a lungo piovoso porta anche danni non lievi alla campagna, poichè impedisce agli agricoltori di eseguire i lavori necessari ed urgenti nella stagione attuale.

Disgrazia. Iermattina alla nostra stazione ferroviaria, arrivava col treno della Carnia il ragazzo Ettore Della Chiara *d'anni 11, da Moggio*, accompagnato dalla madre e diretto, dopo aver passate le feste in famiglia, al Collegio di Cividale.

Il ragazzo fu fatto visitare dal medico addetto alla stazione, lagnandosi esso di dolori al ginocchio destro. *Vennero riscontrate alcune graffiature* ed il ginocchio alquanto gonfio. Ed ecco cosa avvenne.

Oltrapassata la stazione di Moggio, s'era aperto lo sportello a cui stava appoggiato il fanciullo, che andò a *cadere fuori del treno. La povera madre* a stento fu trattenuta dallo slanciarsi dietro il figlio.

Alla Stazione per la Carnia, ove fu condotto, il ragazzo si lagnò soltanto che gli faceva male il ginocchio destro, e fu davvero fortuna che a ciò si limitassero le conseguenze di quell'accidente.

Secondo il parere del medico, e sperando che le cose vadino bene, il Della Chiara ne avrà per circa cinque giorni.

Giù dal ponte. Ci narrano di un giovanotto che dalla sera della seconda festa di Pasqua sino a iersera stette sotto il ponte del Cormor dal quale deve essere caduto non si sa in che modo. Oggi trovasi a letto e si dice che si abbia fatto molto male alla schiena.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la *Banda Cittadina* eseguirà oggi giovedì, alle ore 6 1|2, sotto la loggia *Municipale*.

1. Marcia "Il Bersagliere,"	Arnhold
2. Sinfonia "La Stella del Nord,"	Meyerbeer
3. *Valzer "Fiori"*	*Cootó*
4. Finale I. "Attila,"	Verdi
5. Finale I. "Ebrea,"	Halevy
6. Polka "Lanzichenecco	Siasny

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e 1|2 quarta rappresentazione della *Lucia*.

Domani riposo.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni della *Lucia*.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Trasporto dei bozzoli vivi.

L'Associazione serica italiana ottenne che venga prorogato per un altro anno l'esperimento della seguente *Tariffa speciale* pel trasporto dei bozzoli vivi, tariffa che non verrà mantenuta per l'avvenire se in quest'anno non si verificherà un notevole aumento di traffico nel trasporto dei bozzoli.

Tariffa speciale comune a G. V. provvisoria in via d'esperimento per il periodo di un anno, dal 1 giugno 1889.

Bozzoli vivi:

Zone di percorrenza	Per tonnellate e per chilometro	Per tonnellata e percorrenza intiera di ciasc. zona comprese le precedenti
da 1 a 50 km.	0.565	28.25
" 51 " 100 "	0.50	53.25
" 101 " 200 "	0.45	98.25
" 201 " 300 "	0.40	138.25
" 301 " 400 "	0.35	173.25
" 401 " 500 "	0.30	203.25
oltre 500 km.	0.25	—

Diritto fisso per tonn. 2.26.

Avvertenze: a) per la spedizione fino a kgl 10 si applica esclusivamente la speciale n. 1 G. V.;

b) il prezzo di ogni spedizione al disopra di 10 kg. non può essere inferiore a quello della serie D della tariffa speciale n. 1 G. V.;

c) dalla presente tariffa sono escluse tutte le altre specie di bozzoli che non siano vivi;

d) l'Amministrazione non risponde dello sfarfallamento dei bozzoli durante il viaggio;

e) tutte le norme condizioni applicabili alle altre tariffe speciali sono di diritto estese anche alla presente, in quanto non siano modificate dalle precedenti avvertenze.

Occorre partanto far presente lo svantaggio che la tariffa alla quale si dovrebbe ritornare presenta in confronto della suesposta, massime pei lunghi percorsi epperò l'importanza di fare in modo che le Amministrazioni ferroviarie abbiano a trovare del loro interesse di accordare in via definitiva quanto per ora concedono in via d'esperimento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 24	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 25 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	749 5	749 4	747.6	742 0
Umid. relat.	78	80	81	94
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	0 2	2 9	—	18.3
Vento (direzione	—	—	W	—
Vento (vel. kil m.	0	0	1	0
Term. centig.	14.1	13.1	11.0	11.5

Temperatura { massima 14 2 / minima 11.1

Temperatura minima all'aperto 8.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 24 aprile 1889:

Probabilità:

Venti intorno a levante e forti a sud, freschi o deboli altrove.

Cielo nuvoloso e caliginoso con pioggie specie a sud.

Mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Appoplesia e paralisi. Questi mali sono abbastanza frequenti. Prima erano le persone corpulente, quelle già molto adulte o vecchie che andavano soggette ai colpi; ora sono anche i giovani ed uomini dell'età virile ed asciutti che si ode spesso essere stati colpiti.

Quali la ragioni? Possono esservene altre, ma le principali si trovano nella maggior frequenza dell'infezione, artritica e di quella celtica. Nella prima sono deposizioni calcaree che si formano nelle pareti dei vasi sanguigni i quali così divengono fragili e si rompono all'urto dell'onda sanguigna.

Nella seconda, sono tumori, che si formano a ridosso delle pareti vasali, o delle meningi o della sostanza stessa cerebrale.

Di qui la conseguente facilità di congestioni cerebrali, di emorragie (colpi) e di paralisi. Adunque i Podragosi gli Artritici, quelli che soffrono di renella, come pure coloro che per disgrazia presero qualche malattia celtica o provengono da genitori malati di tal genere, non perdano tempo a fare una cura depurativa e preventiva collo sciroppo di Pariglina

Questo Sciroppo contenente l'estratto di soli e validi succhi vegetali, procurò all'inventore le più grandi onorificenze che mai siano state accordate ai depurativi, sia dai Governi che dalle Esposizioni internazionali, appunto per le sue virtù ed efficacia contro lo stato artritico e l'infezione celtica cronica.

Si vende presso l'autore. Stabilimento chimico del dott. Giovanni Mazzolini, Roma, e presso le migliori farmacie d'Italia al prezzo di lire nove.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commessatti. — Venezia, farmacia Botner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Poronit.

Ultimi Telegrammi

Madrid 24 Il Congresso cattolico è stato inaugurato con preghiere nella cattedrale.

Il predicatore qualificò la situazione attuale del papa una massima vergogna storica.

Il Congresso approvò alla unanimità un messaggio diretto al papa in favore del ristabilimento del potere temporale.

Belgrado 24. Il Re tornerà quanto prima a Belgrado in seguito alle voci di ritorno della Regina Natalia.

Vienna 24. Gruppi di giovani percorsero le vie rompendo i cristalli dei caffè israeliti e gettando pietre contro la polizia che li disperse.

Vennero fatti parecchi arresti e non vi fu nessun ferito.

VARIETÀ

Una truffa di 80 mila lire a danno di un minorenne.

Emilio Calari, figlio di un agiato fornitore e negoziante di Borgo Panigale — ora defunto e la cui fortuna era valutata a 300 mila lire — nei primi dello scorso gennaio si trovava a Brescia come volontario nel reggimento "Novara cavalleria„ col grado di caporal maggiore.

In quell'epoca — scrive *Il Resto del Carlino* di Bologna — si recarono a Brescia due note persone della nostra città, delle quali a suo tempo faremo i nomi, e proposero di fornire al Calari una sovvenzione. Egli di buon grado accondiscese e i due individui sottoposero alla sua firma due cambiali l'una di 15 mila lire, l'altra di 10 mila.

Queste due cambiali però furono stese colla data di accettazione all'epoca in cui il Calari sarebbe stato fuori di minorità.

Firmate le cambiali, i due individui consegnarono al Calari la somma di 500 lire, promettendogli che il denaro rimanente glielo avrebbero spedito da Bologna, non appena essi avrebbero effettuate alcune vendite. Ma da allora in poi i due individui non si fecero più vedere.

Verso la fine del gennaio medesimo, altre due persone si recarono pure a Brescia, e abbocatisi col Calari, gli proposero l'acquisto di un braccialetto con brillanti e di un anello anch'esso con brillanti.

Il Calari, però, trovò di suo gusto solamente l'anello, che i due individui dichiararono del valore di diciottomila lire ed in cambio di esso ritirarono dal Calari due cambiali per la somma suddetta.

Ma *quando il Calari, trovandosi in* bisogno di denaro, volle vendere l'oggetto *prezioso*, seppe che questo valeva appena quattrocento lire! ed in ultimo finì per impegnarlo contro 140 lire.

Senza commenti!

I sensali approfittando della buona fede del Calari, fecero con lui altre simili operazioni e così dopo qualche tempo egli si trovò a Modena in compagnia di altri due individui i quali gli proposero pure di fornirgli una sovvenzione di 15 mila lire e il Calari firmò altre tre cambiali per tale somma, ma egli non ebbe realmente che 2500 lire in danaro, e per la rimanente somma gli furono offerte due partite l'una di lardo, e l'altra di vino, che i due individui lo assicurarono, avrebbero poi cercato di rivendere mediante *una nuova senseria. A tale scopo* fecero firmare al Calari una procura in favore di un terzo che doveva secondo essi occuparsi di tale vendita.

Questa non venne effettuata in alcun modo, ma i due individui non mancarono di intascarsi, pel mutuo delle 15 mila lire, un migliaio di franchi di senseria

Il Calari allora congedato dal servizio militare venne a Bologna presso la sua famiglia, ma anche qui fece altri affari dello stesso genere e firmò nuove cambiali, fra cui una di 2500 lire per l'acquisto di un cavallo che poi non ebbe!

Ma poichè il Calari, per quanto paziente, si lagnava quando a quando di tali operazioni coi suoi sensali, questi si interposero *perchè egli non le rivelasse ad alcuno e dandogli mille promesse riuscirono con tal mezzo ad* avere in mano tante cambiali per circa 80 mila lire.

Finalmente pochi giorni fa la famiglia del Calari, venuta a conoscenza di tali immense congerie di frodi credette bene di denunciare il fatto all'autorità giudiziaria la quale procedè attivamente ed è, nelle sue indagini, giunta a buon porto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 16 — Grani.

Martedì. Per la pioggia non v'erano che circa 300 ettolitri di cereali, dei quali 100 rimasero invenduti, mancando anche affatto aquirenti alpigiani.

Giovedì. Si ebbero circa 460 ettolitri di grani. Oltre la metà apparteneva ai rivenditori di seconda mano. Tutto ebbe esito.

Sabato. Si contarono circa 297 ettolitri di granoturco che ebbe pronto smercio.

Rialzò il granoturco cent. 40. Ribassarono i fagiuoli alpigiani lire 1.55, quelli di pianura cent. 45.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da L. 11.— a 11.70, orzo brillato a L. —.—, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 15.88 a —.—, fagiuoli di pianura da 12.— a —.—

Giovedì. Frumento da L. —.— a 0.—, granoturco da L. 10.75 a 11.75, orzo brillato da L. —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da L. 15.03 a 18.37, fagiuoli di pianura da L. 11.11 a 13.50.

Sabbato. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da L. 10.75 a 11.50, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 15.88 a 17 47, fagiuoli di pianura da L. 10.82 a 11.11, orzo *brillato* da L. —.— a —.—.

***

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.70	6.20
» » II qualità	4.10	4.60
» della Bassa I »	4.70	5.—
» » II »	3.95	4.60
Paglia da lettiera	5.30	0.—
Paglia di foraggio	.—	.—

***

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.25	a 2.50
forte in stanga	da » 2.10	a 2.40
Carbon forte	da » 5.60	a 7 60

***

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 50
» »	» 1 40
» secondo	» 1.20
» terzo	» 0 90
II.a qualità, taglio primo	» 1 40
» secondo	» 1 20
» terzo	» 0 80

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.—
Quarti di dietro	» 1.80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24.

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.60	97.75
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.48	95.58
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	313.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	246.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	278.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	100.80	—.—	—.—
Francia	3 ½	100.10	—.—	122.75	123.
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.09	25.16	25.13	25.21
Svizzera	4 —	100.—	100.15	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	210.—	210 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210 1/8	210 5/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 24		
Mobiliare	296	85.—
Lombardo	108	95.—
Austriaca	245	75.—
Banche Naz.	903	—.—
Napol. d'oro	9	50.—
Com. su Parigi	47	52.—
» su Londra	120	—.—
Ren. Austriaca	86	80.—
Zecchini imper.		—.—

PARIGI 24		
Rend. Fr. 3 %	89	30.—
Rend. 3 % per.	87	20.—
Rend. 4 ½	106	20.—
Rend. italiana	97	20.—
Cam. su Lond.	25	25 ½
Consol. inglese	98	2/8—
Obb. ferr. ital.	315	15.—
Cambio ital.	—	7/8—
Rendita turca	16	50.—
Ban. di Parigi	777	—.—
Ferr. tunisine	434	—.—
Prest. egiz.	469	12.—
Pre. spagn. est.	76	69.—
Banca sconto	688	—.—
» ottom.	561	25.—
Cred. fond.	1322	—.—
Azioni Suez	2371	—.—

GENOVA 24 Sm. deb.
Rend. italiana — —.—
Az. Ban. Naz. — —.—
» Mobiliare — —.—
» Fer. Mer. — —.—
» » Medit. — —.—

ROMA 24
Rend. italiana — —.—
Az. Ban. Gen. — —.—

MILANO 24
Rend. it. 97.60.— 75.—
Az. mer. —.— —.—
Cam. Lon. 25.10.— 14.—
» Fra. 100.20.— 15.—
» Berl. 123.10.— 123.75

FIRENZE 24
Rend. italiana 97 82.—
Camb. Londra 25 12.—
» Francia 100 22 1/2
Az. Ferr. Mer. 770 05.—
» Mobiliare 763 —.—

LONDRA 23
Inglese 98 5/8—
Italiano 96 8/ .—

BERLINO 24
Mobiliare 158 50.—
Austriache 104 70.—
Lombarde — —.—
Rend. italiana, 97 20.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 25
Rendita austriaca (carta) 85.10
Id. id. (arg.) 85.70
Id. id. (oro) 110 95
Londra 12.— Nap. 9.51—

MILANO 25
Rendita ital. 97.27 sera 97.22
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 25
Chiusura della sera Ital. 96.70
Marchi 123.50 l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina)

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 889 — Tip. Marco Bardusco